

RAPPORTO DI RIESAME CICLICO SUL CORSO DI STUDIO

0 – INFORMAZIONI GENERALI E NOTIZIE TECNICHE

Compilare la tabella con le informazioni richieste.

CORSO DI LAUREA/LAUREA MAGISTRALE IN	SCIENZE POLITICHE, ECONOMICHE, SOCIALI E DELL'AMMINISTRAZIONE
GRUPPO DEL RIESAME	<p>Presidente: Giorgio Barberis Docenti: Anna Rosa Favretto, Francesco Ingravalle, Ferruccio Ponzano, Roberto Mazzola Studenti: Alberto Drera</p>
RIUNIONI DEL GRUPPO DEL RIESAME	Date: 29/01/2019, 13/02/2019
SEDUTA DEL CONSIGLIO DI CORSO DI STUDI IN CUI IL RAPPORTO DI RIESAME È STATO DISCUSO E APPROVATO	<p>Data: 20/02/2019</p> <p>Sintesi della discussione: <u>2 CCdS N. 1/2019</u></p> <p><u>RCR Rapporto Ciclico di Riesame: discussione e approvazione delle schede di riesame per il Corso di Laurea relative ad un ciclo completo di studi;</u></p> <p>Prende la parola il Presidente, Prof. Barberis, il quale illustra il Rapporto Ciclico di Riesame relativo ad un ciclo completo di studi. (ALLEGATO N. 1)</p> <p>Tale rapporto è stato predisposto dal Gruppo del Riesame del Corso di Laurea, costituito dal Prof. Barberis stesso, dalla Prof.ssa Anna Rosa Favretto, dal Prof. Ferruccio Ponzano, dal Prof. Roberto Mazzola, dal Prof. Aggregato Francesco Ingravalle e dal rappresentante degli studenti Alberto Drera.</p> <p>Successivamente tale rapporto è stato inviato all'esame della referente per la qualità della didattica del DIGSPES, Prof.ssa Carla Marchese, per eventuali osservazioni e proposte di modifica.</p> <p>Tutto ciò è stato fatto in ottemperanza ad apposita richiesta ricevuta dal Presidio di Qualità di Ateneo, tramite mail del 16-01-2019 indirizzata i Presidenti dei CDS triennali dell'Ateneo, ed alle linee guida da esso predisposte sulla compilazione del nuovo modello di RAR, allegate alla mail di cui sopra.</p> <p>Recepite le modifiche e integrazioni suggerite dalla Prof.ssa Marchese il Gruppo del Riesame ha provveduto alla stesura definitiva del Rapporto Ciclico, che viene pertanto sottoposto all'attenzione dei membri del Consiglio.</p> <p>Dopo breve discussione , dove vengono messi in evidenza punti di</p>

	<p>forza e criticità del CDL, il Consiglio unanime approva seduta stante il RAR Ciclico da inviare ai competenti uffici di Vercelli per gli adempimenti necessari.</p> <p>Tale documento, nella sua versione definitiva, ha ricevuto l'approvazione della referente del Dipartimento per la Qualità della Didattica, Prof.ssa Marchese, presente alla riunione.</p> <p>Osservazioni: nessuna</p>
--	--

1 – DEFINIZIONE DEI PROFILI CULTURALI E PROFESSIONALE E ARCHITETTURA DEL CdS

1-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.

Come ripetutamente sottolineato in sede di Riesame annuale, nell'ultimo triennio il CdS ha considerato prioritaria l'opera di contrasto del calo di immatricolazioni. A tal fine si è proceduto: (a) alla costituzione di un gruppo di lavoro coordinato dal Presidente del CdS; (b) all'individuazione di alcuni docenti responsabili dell'orientamento e dei rapporti con le scuole superiori; (c) alla razionalizzazione dell'offerta formativa, anche attraverso l'introduzione di nuovi insegnamenti (ad es. una più ampia scelta della seconda lingua straniera, il recupero della Storia contemporanea, uno studio più specifico della PA); (d) alla realizzazione di lezioni e seminari aperti alla partecipazione di studenti delle scuole secondarie; (e) all'intensificazione dei rapporti con le parti sociali, a partire dalle organizzazioni sindacali. In tal modo, il numero delle immatricolazioni è sensibilmente aumentato tra il 2015 e il 2018, e si prospetta ora la necessità del suo consolidamento come premessa per un'ulteriore crescita futura. Resta inteso che le ragioni che hanno portato alla progettazione e all'istituzione del CdS, nei suoi aspetti culturali e professionalizzanti, permangono, nelle linee generali, del tutto valide.

1-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

I dati disponibili attraverso gli indicatori (cfr. le schede SUA e SMA prodotte nel 2018) testimoniano l'inversione di tendenza nelle immatricolazioni, che ha consentito al CdS di assestarsi tra le 70 e le 80 unità (rispetto alle 55-60 della fase più critica). Tra i punti di forza, il CdS annovera un variegato spettro disciplinare, che consente agli studenti un'ampia scelta fra i percorsi formativi offerti. Ciò non di meno, la presenza di due classi di laurea (L-16 e L-36), ciascuna delle quali articolata in due curricula, conferisce all'architettura del CdS una certa rigidità, suscettibile di rendere difficoltose o addirittura di impedire alcune innovazioni/integrazioni che sarebbero utili per il tempestivo adeguamento del CdS alle mutevoli condizioni sociali con cui esso si confronta. Rispetto all'andamento del CdS, il Presidente e il Gruppo del Riesame hanno costantemente raccolto pareri, indicazioni e suggerimenti provenienti da tutti i docenti e dagli studenti, o attraverso i loro rappresentanti nel Consiglio o tramite confronti diretti.

Principali elementi da osservare:

- Scheda SUA-CdS: quadri A1.a, A1.b, A2, A2.a, A2.b, A4.a, A4.b, A4.c, B1.a
- Segnalazioni provenienti da docenti, studenti, interlocutori esterni

Punti di riflessione raccomandati:

1. *Le premesse che hanno portato alla dichiarazione del carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali e professionalizzanti in fase di progettazione sono ancora valide?*
2. *Si ritengono soddisfatte le esigenze e le potenzialità di sviluppo (umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale) dei settori di riferimento, anche in relazione con i cicli di studio successivi, se presenti?*
3. *Sono state identificate e consultate le principali parti interessate ai profili culturali/professionali in uscita (studenti, docenti, organizzazioni scientifiche e professionali, esponenti del mondo della cultura, della produzione, anche a livello internazionale in particolare nel caso delle Università per Stranieri), sia direttamente sia attraverso l'utilizzo di studi di settore?*
4. *Le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione della progettazione dei CdS soprattutto con riferimento alle potenzialità occupazionali dei laureati e all'eventuale proseguimento di studi in cicli successivi?*
5. *Gli obiettivi formativi specifici ed i risultati di apprendimento attesi, in termini di conoscenze, abilità e competenze anche trasversali sono coerenti con i profili culturali e professionali in uscita, anche con riguardo agli aspetti metodologici e relativi all'elaborazione logico-linguistica? Sono stati declinati chiaramente per aree di apprendimento?*
6. *I profili professionali, gli sbocchi e le prospettive occupazionali dichiarati tengono conto con realismo dei diversi destini lavorativi dei laureati?*
7. *L'offerta formativa è ritenuta ancora adeguata al raggiungimento degli obiettivi? È aggiornata nei suoi contenuti?*

1-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

In continuità con una riflessione in corso da tempo, con il coinvolgimento di docenti, studenti e interlocutori esterni, il CdS si propone di adottare una strategia di sviluppo articolata in due fasi:

1) modifica puntuale di alcuni elementi dell'offerta formativa, fra cui: a) l'uniformazione del I anno di corso; b) la creazione di uno specifico elenco dei corsi a scelta dello studente; c) la riduzione dei corsi integrati; d) l'istituzione di attività seminariali obbligatorie in tutti i percorsi;

2) un ripensamento strutturale del CdS, attraverso una riforma ordinamentale che ne semplifichi la complessa architettura. Ciò si rende opportuno per diverse ragioni: a) un più agevole e diretto raccordo fra l'offerta formativa e il mondo delle professioni; b) un miglior coordinamento con i CdS magistrali del Dipartimento e l'offerta formativa dell'Ateneo; c) una possibile duplicazione del CdS a Novara o Vercelli.

2 - L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE

2-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.

I precedenti rapporti di Riesame individuavano in particolare una criticità legata al calendario dell'attività didattica, caratterizzato da una disomogeneità dovuta per molti versi al lento processo di armonizzazione fra i modelli in vigore presso le due Facoltà che hanno dato vita al Dipartimento (Scienze Politiche e Giurisprudenza). Il CdS ha affrontato la materia avvalendosi di un gruppo ristretto di lavoro, in stretta connessione con la Commissione

Didattica del Dipartimento e gli uffici amministrativi preposti, operando fondamentalmente in due direzioni: a) una distribuzione più equilibrata degli insegnamenti fra i semestri; b) una specifica attenzione per gli insegnamenti mutuati da altri CdS, volta a evitare sovrapposizioni nell'orario delle lezioni.

Si è inoltre prestata un'attenzione crescente all'orientamento, sia per incentivare le immatricolazioni, sia per agevolare la scelta degli studenti tra le diverse opzioni dell'offerta formativa. Infine, è stato fatto un lavoro di chiarimento rispetto alle conoscenze pregresse necessarie per la frequenza proficua di ciascun corso (indicate in modo esplicito nei programmi di ogni insegnamento), continuando peraltro ad offrire percorsi utili al superamento di eventuali carenze (all'occorrenza ancora implementabili, cogliendo eventuali richieste o suggerimenti degli studenti).

2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Il CdS conserva alcuni suoi storici punti di forza: a) un numero elevato di studenti che si laureano in corso; b) un alto indice di soddisfazione dei laureati al termine del ciclo di studi, attestato dalle rilevazioni empiriche (cfr. i dati Alma Laurea), ma anche dai riscontri che il Presidente e i docenti hanno ottenuto direttamente dalla popolazione studentesca; c) una valutazione largamente positiva degli studenti sull'attività dei docenti e sui corsi erogati, con ridottissimi casi di giudizio negativo (sui quali si è agito tempestivamente). A questi elementi può aggiungersi l'entrata a regime della VOL, che favorisce una regolamentazione più razionale dell'accesso agli appelli e una più agevole verbalizzazione delle valutazioni. Per converso, si registra una certa difficoltà degli studenti nell'orientarsi con piena consapevolezza fra i quattro percorsi individuati dall'intreccio fra le classi di laurea e i curricula.

Si confermano, viceversa, come puntualizzato nella scheda SMA 2018, le criticità legate all'internazionalizzazione del CdS e all'attrazione di studenti da altre regioni, in un quadrante geografico caratterizzato da una marcata competizione con Atenei di grandi dimensioni e lunga tradizione accademica. Ciò dipende in larga misura da deficit strutturali che esorbitano dalle possibilità di intervento del CdS e del Dipartimento, poiché rimandano alla carenza di residenze universitarie e ai difficili collegamenti ferroviari tra Alessandria e alcuni fra i territori circostanti (questioni che da tempo attendono soluzioni concrete, evidentemente al di fuori della portata di un singolo corso di laurea).

Principali elementi da osservare:

- Schede degli insegnamenti
- SUA-CDS: quadri A3, B1.b, B2.a, B2.b, B5
-

Punti di riflessione raccomandati:

Orientamento e tutorato

1. *Le attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita sono in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS? Esempi: predisposizione di attività di orientamento in ingresso in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS; presenza di strumenti efficaci per l'autovalutazione delle conoscenze raccomandate in ingresso. Favoriscono la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti?*
2. *Le attività di orientamento in ingresso e in itinere tengono conto dei risultati del monitoraggio delle carriere?*
3. *Le iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro tengono conto dei risultati del monitoraggio degli esiti e delle prospettive occupazionali?*

Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

4. *Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso sono chiaramente individuate, descritte e pubblicate? Viene redatto e adeguatamente pubblicizzato un syllabus?*
5. *Il possesso delle conoscenze iniziali indispensabili è efficacemente verificato? Le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti?*

6. *Sono previste attività di sostegno in ingresso o in itinere? E.g. vengono organizzate attività mirate all'integrazione e consolidamento delle conoscenze raccomandate in ingresso, o, nel caso delle lauree di secondo livello, interventi per favorire l'integrazione di studenti provenienti da diverse classi di laurea di primo livello e da diversi Atenei.*
7. *Per i CdS triennali e a ciclo unico: le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti? Vengono attuate iniziative per il recupero degli obblighi formativi aggiuntivi?*
8. *Per i CdS di secondo ciclo, sono definiti, pubblicizzati e verificati i requisiti curriculari per l'accesso? È verificata l'adeguatezza della preparazione dei candidati?*

Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche

9. *L'organizzazione didattica crea i presupposti per l'autonomia dello studente (nelle scelte, nell'apprendimento critico, nell'organizzazione dello studio) e prevede guida e sostegno adeguati da parte del corpo docente? (E.g. vengono organizzati incontri di ausilio alla scelta fra eventuali curricula, disponibilità di docenti-guida per le opzioni relative al piano carriera, sono previsti spazi e tempi per attività di studio o approfondimento autogestite dagli studenti... etc.)*
10. *Le attività curriculari e di supporto utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti? (E.g. vi sono tutorati di sostegno, percorsi di approfondimento, corsi "honors", realizzazione di percorsi dedicati a studenti particolarmente dediti e motivati che prevedano ritmi maggiormente sostenuti e maggior livello di approfondimento.. etc)*
11. *Sono presenti iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche? (E.g. studenti fuori sede, stranieri, lavoratori, diversamente abili, con figli piccoli...)?*
12. *Il CdS favorisce l'accessibilità, nelle strutture e nei materiali didattici, agli studenti disabili?*

Internazionalizzazione della didattica

13. *Sono previste iniziative per il potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero (anche collaterali a Erasmus)?*
14. *Con particolare riguardo ai Corsi di Studio internazionali, è effettivamente realizzata la dimensione internazionale della didattica, con riferimento a docenti stranieri e/o studenti stranieri e/o titoli congiunti, doppi o multipli in convenzione con Atenei stranieri?*

Modalità di verifica dell'apprendimento

15. *Il CdS definisce in maniera chiara lo svolgimento delle verifiche intermedie e finali?*
16. *Le modalità di verifica adottate per i singoli insegnamenti sono adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi?*
17. *Le modalità di verifica sono chiaramente descritte nelle schede degli insegnamenti? Vengono espressamente comunicate agli studenti?*

2- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

Nell'ambito della sopramenzionata revisione del CdS, destinata a modificare opportunamente alcuni termini dell'offerta formativa, si ritiene di semplificare la struttura del CdS al fine di agevolare la scelta degli studenti fra i percorsi alternativi, da rendere chiaramente identificabili dal punto di vista scientifico-disciplinare e da quello professionale, valutando inoltre l'istituzione di strumenti orientativi di supporto. In tal senso può rivelarsi utile la costituzione di una task force informale, rappresentativa delle diverse aree disciplinari, che affianchi il Presidente del CdS nel confronto con gli studenti.

Si intende inoltre studiare e sperimentare una didattica flessibile, che possa agevolare il percorso di studi degli studenti lavoratori, e supportare adeguatamente il percorso degli studenti disabili.

Si intende, infine, implementare il livello di internazionalizzazione, con un'informazione più capillare rispetto alle opportunità disponibili e agevolando il riconoscimento dei crediti conseguiti all'estero.

3 – RISORSE DEL CdS

3- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.

Preliminarmente, va osservato che I servizi di supporto alla didattica si mantengono nella sostanza adeguati a sostenere le attività del CdS. Le biblioteche, i laboratori informatici, le aule e gli spazi a disposizione degli studenti sono funzionali e appropriati. I lavori di ristrutturazione che hanno interessato la sede di Palazzo Borsalino hanno procurato qualche disagio, in fase di completo riassorbimento.

Il CdS valorizza in massimo grado il carattere interdisciplinare del Dipartimento DIGSPES, coinvolgendo docenti di tutte le aree scientifiche.

Nel corso dell'ultimo anno, il CdS ha potuto beneficiare anche dell'ingresso di due Ricercatori a tempo determinato di tipo B, reclutati su SSD fondamentali (Sociologia generale e Storia delle dottrine politiche). Più in generale, attraverso la stipulazione di nuovi contratti di insegnamento si è cercato di includere nell'offerta formativa profili di docenti ed esperti in grado di rispondere alla richiesta di specifiche competenze (per es. teoria e pratica della PA).

3- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

In linea con quanto avviene nell'ambito del Dipartimento, dell'Ateneo e dell'intero mondo universitario, il CdS attraversa un ciclo temporale segnato dalla progressiva quiescenza di un cospicuo numero di docenti strutturati, solo in minima parte compensato da nuovi ingressi. In questo quadro di profondo disagio, il CdS si sforza comunque di assicurare la coerenza fra il profilo scientifico-culturale dei docenti e degli insegnamenti, ed è finora riuscito ad affidare le discipline di base a professori di provata esperienza didattica e con un'elevata reputazione in relazione alla ricerca. Particolarmente valorizzato, come detto, il carattere interdisciplinare del Dipartimento DIGSPES, da cui il CdS trae particolare beneficio.

Permane molto favorevole il rapporto numerico tra docenti e studenti, da monitorare comunque rispetto all'obiettivo di aumentare progressivamente le iscrizioni

Principali elementi da osservare:

- Scheda SUA-CdS: B3, B4, B5
- Segnalazioni o osservazioni provenienti da docenti, studenti, personale TA
- indicatori sulla qualificazione del corpo docente
- quoziente studenti/docenti
- Risorse e servizi a disposizione del CdS

Punti di riflessione raccomandati:

Dotazione e qualificazione del personale docente

1. *I docenti sono adeguati, per numerosità e qualificazione, a sostenere le esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica? Per la valutazione di tale aspetto si considera, per tutti i Cds, la quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD base o caratterizzanti la classe con valore di riferimento a 2/3. Nel caso tali quote siano inferiori al valore di riferimento, il CdS ha informato tempestivamente l'Ateneo, ipotizzando l'applicazione di correttivi? Viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il*

monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici? (E.g. favorendo la continuità didattica con i Dottorati di Ricerca e la partecipazione degli studenti alle attività scientifiche dei Dipartimenti interessati, proponendo insegnamenti introduttivi alle tematiche di ricerca di maggior rilievo)

2. *Si rilevano situazioni problematiche rispetto al quoziente studenti/docenti equivalenti a tempo pieno? Per la valutazione di tale aspetto si considera l'indicatore sul quoziente studenti/docenti equivalenti a tempo pieno, complessivo e al primo anno, con valore di riferimento un terzo della numerosità di riferimento della classe (costo standard). Nel caso tale soglia sia superata, il CdS ne ha informato tempestivamente l'Ateneo, ipotizzando l'applicazione di correttivi? (E.g. È da considerare una buona pratica lo sdoppiamento in più canali al raggiungimento del doppio della numerosità di riferimento di studenti immatricolati della classe (DM 987/2016))*
3. *Viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici? Esempi: cura della continuità didattica con i Dottorati di Ricerca, laddove presenti; presenza di attività mirate alla partecipazione degli studenti alle attività scientifiche dei Dipartimenti interessati, proposta di insegnamenti introduttivi alle tematiche di ricerca di maggior rilievo... etc)*
4. *Sono presenti iniziative di sostegno allo sviluppo delle competenze didattiche nelle diverse discipline? (E.g. formazione all'insegnamento, mentoring in aula, condivisione di metodi e materiali per la didattica e la valutazione...)*

Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica

5. *I servizi di supporto alla didattica (Dipartimento, Ateneo) assicurano un sostegno efficace alle attività del CdS? [Questo punto di attenzione non entra nella valutazione del CdS ma serve da riscontro del requisito di Sede R1.C.2]*
6. *Esiste un'attività di verifica della qualità del supporto fornito a docenti, studenti e interlocutori esterni? [Questo punto di attenzione non entra nella valutazione del CdS ma serve da riscontro del requisito di Sede R1.C.2]*
7. *Esiste una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo, corredata da responsabilità e obiettivi e che sia coerente con l'offerta formativa del CdS?*
8. *Sono disponibili adeguate strutture e risorse di sostegno alla didattica? (E.g. biblioteche, ausili didattici, infrastrutture IT...)*
9. *I servizi sono facilmente fruibili dagli studenti?*

Qualificazione del personale e dotazione del materiale didattico per i CdS telematici

10. *Sono state indicate le tecnologie/metodologie sostitutive dell'“apprendimento in situazione” e in caso affermativo sono risultate adeguate a sostituire il rapporto in presenza?*
11. *È stata prevista un'adeguata attività di formazione/aggiornamento di docenti e tutor per lo svolgimento della didattica on line e per il supporto all'erogazione di materiali didattici multimediali? Tali attività sono effettivamente realizzate?*
12. *Dove richiesto, sono precisate le caratteristiche/competenze possedute dai tutor dei tre livelli e la loro composizione quantitativa, secondo quanto previsto dal D.M. 1059/2013? Sono indicate le modalità per la selezione dei tutor e risultano coerenti con i profili precedentemente indicati?*

3- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

Poiché il reclutamento di nuovo personale didattico a tempo pieno non è di sua pertinenza, il CdS si propone di sviluppare la propria azione futura su due livelli: 1) la valorizzazione delle competenze già disponibili, accentuando ove possibile il grado di interdisciplinarietà dei percorsi formativi, calibrati alla luce di un fecondo equilibrio fra un

solido impianto culturale di base e tensione verso la professionalizzazione degli studi universitari; 2) ricorso a contratti e altre forme di collaborazione flessibile, per dotare il CdS di competenze assenti o sotto rappresentate, ma rilevanti nell'ottica formativa e per l'apertura al mondo del lavoro, pubblico e privato.

4 – MONITORAGGIO E REVISIONE DEL CdS

4- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS

Nell'ultimo ciclo, l'attività di monitoraggio del CdS è stata svolta in modo preponderante dal Gruppo del Riesame, ma ha potuto beneficiare anche del contributo di altri organismi collegati – formali e informali – costituiti per specifiche mansioni (ad es. la revisione dei percorsi formativi), ma utili anche ad allargare e approfondire la discussione sulle condizioni complessive del CdS e sui suoi risvolti più settoriali.

4- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Il Consiglio del CdS resta la sede privilegiata per la discussione e la deliberazione sullo stato dell'arte e sullo sviluppo del CdS, ma le dimensioni, le competenze, i tempi di azione e le logiche di funzionamento di tale organismo non sempre si combinano felicemente con la necessità di analisi e intervento tempestivo sulle criticità del CdS. Rimangono ovviamente costanti l'analisi e il monitoraggio dell'andamento complessivo del corso (compreso evidentemente il percorso di studio degli studenti nelle sue varie fasi), sia attraverso l'elaborazione delle schede di monitoraggio, sia con una supervisione discreta ma rigorosa.

Principali elementi da osservare:

- SUA-CDS: quadri B1, B2, B4, B5, B6, B7, C1, C2, C3, D4
- Rapporti di Riesame, segnalazioni provenienti da studenti, singolarmente o tramite questionari per studenti e laureandi, da docenti, da personale tecnico-amministrativo e da soggetti esterni all'Ateneo
- osservazioni emerse in riunioni del CdS, del Dipartimento o nel corso di altre riunioni collegiali
- ultima Relazione annuale della CPDS.

Punti di riflessione raccomandati

Contributo dei docenti e degli studenti

1. Sono presenti attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto?
2. Vengono analizzati i problemi rilevati e le loro cause?
3. Docenti, studenti e personale di supporto hanno modo di rendere note agevolmente le proprie osservazioni e proposte di miglioramento?

4. Sono adeguatamente analizzati e considerati gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati? Alle considerazioni complessive della CPDS (e degli altri organi di AQ) sono accordati credito e visibilità?
5. Il CdS dispone di procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti e assicura che siano loro facilmente accessibili?

Coinvolgimento degli interlocutori esterni

6. Si sono realizzate interazioni in itinere con le parti consultate in fase di programmazione del CdS o con nuovi interlocutori, in funzione delle diverse esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi?
7. Le modalità di interazione in itinere sono state coerenti con il carattere (se prevalentemente culturale, scientifico o professionale), gli obiettivi del CdS e le esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi anche, laddove opportuno, in relazione ai cicli di studio successivi, ivi compreso il Dottorato di Ricerca?
8. Qualora gli esiti occupazionali dei laureati siano risultati poco soddisfacenti, il CdS ha aumentato il numero di interlocutori esterni, al fine di accrescere le opportunità dei propri laureati (E.g. attraverso l'attivazione di nuovi tirocini, contratti di apprendistato, stage o altri interventi di orientamento al lavoro)?

Interventi di revisione dei percorsi formativi

9. Il CdS garantisce che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate? anche in relazione ai cicli di studio successivi, compreso il Dottorato di Ricerca?
10. Sono stati analizzati e monitorati i percorsi di studio, i risultati degli esami e gli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale?
11. Viene dato seguito alle proposte di azioni migliorative provenienti da docenti, studenti e personale di supporto (una volta valutata la loro plausibilità e realizzabilità)?
12. Vengono monitorati gli interventi promossi e ne viene valutata adeguatamente l'efficacia?

4- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

Fatte salve le prerogative del Presidente del CdS, del Gruppo del Riesame e del Consiglio del CdS, è da valutare il ricorso a gruppi di lavoro dalla composizione aperta e informale, più idonei alla raccolta delle istanze provenienti da docenti e studenti e all'elaborazione di proposte di intervento da sottoporre al Gruppo del Riesame e poi al Consiglio del CdS, implementando la procedura già utilizzata con buoni risultati in sede di valutazione e riforma dei percorsi formativi.

5 – COMMENTO AGLI INDICATORI DI MONITORAGGIO ANNUALE

5- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.

Gli indicatori confermano la chiara inversione di marcia sul fronte delle immatricolazioni intrapresa nell'ultimo triennio, grazie a interventi incrementali sull'offerta formativa, sulle strategie di comunicazione e sulla gestione complessiva del CdS. Con tale risultato, che ha risposto alla principale criticità della fase precedente, si sono poste le premesse per un nuovo piano di sviluppo e rafforzamento del CdS.

5- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Tanto sul piano dei punti di forza, quanto su quello delle criticità, si ribadiscono in questa sede le considerazioni presentate in occasione dell'approvazione della SMA 2018, cui si rimanda per gli elementi di dettaglio.

Informazioni e dati da tenere in considerazione:

Gli indicatori delle schede di monitoraggio annuale sono proposti allo scopo principale di indurre nei CdS una riflessione sul grado di raggiungimento dei propri obiettivi specifici. Pertanto, ogni CdS deve riconoscere, fra quelli proposti, quelli più significativi in relazione al proprio carattere e commentare in merito alla loro evoluzione temporale (è suggerito un arco temporale di almeno tre anni). Gli indicatori vanno riferiti alla distribuzione dei valori su scala nazionale o macroregionale e per classe disciplinare.

1. Indicatori relativi alla didattica (gruppo A, Allegato E DM 987/2016);
2. Indicatori di internazionalizzazione (gruppo B, Allegato E DM 987/2016);
3. Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica (gruppo E, Allegato E DM 987/2016);
4. Indicatori circa il percorso di studio e la regolarità delle carriere (indicatori di approfondimento per la sperimentazione);
5. Soddisfazione e occupabilità (indicatori di approfondimento per la sperimentazione);
6. Consistenza e qualificazione del corpo docente (indicatori di approfondimento per la sperimentazione).

5- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi:

Nel breve termine, il CdS si orienterà verso modifiche volte a razionalizzarne il funzionamento e accrescerne l'efficienza su più fronti. L'orizzonte di medio termine, come già argomentato nelle sezioni precedenti, è viceversa rappresentato da una revisione integrale dell'ordinamento didattico, che metta il CdS nelle condizioni di: a) adattarsi con maggiore flessibilità all'evoluzione sociale e culturale del nostro tempo; b) rispondere rapidamente agli input provenienti dal mondo delle imprese, della PA e del terzo settore, quali principali bacini di assorbimento dei laureati nell'ambito delle scienze umane e sociali; c) accrescere il livello di interdisciplinarietà, in connessione con le opportunità offerte dal Dipartimento, dall'Ateneo e dalla collaborazione con enti e attori dei territori di riferimento; d) assumere un profilo idoneo all'eventuale duplicazione del CdS in una delle altre sedi dell'Ateneo, funzionale ad aumentare ulteriormente le immatricolazioni e a favorire il radicamento dell'offerta formativa e culturale politica, economica e sociale in aree geografiche che al momento sono egemonizzate da altri Atenei.

Giuseppe Barberis